

Tratto e tradotto da

Stop!

French philosopher Latour urges no return to pre-lockdown normal

di Benoit Van Overstaeten

pubblicato da Reuters, 4 Maggio 2020

E se invece di affrettarsi a tornare al solito business, per rilanciare le nostre economie flagellate dalla pandemia di coronavirus, i paesi costruissero una *nuova normalità* che veda al centro la lotta contro il cambiamento climatico?

È quello che sostiene il filosofo francese Bruno Latour, da sempre impegnato nell'attivismo per l'ambiente, invitando le persone a resistere alla tentazione di tornare alle vecchie abitudini, man mano che i governi allentano le restrizioni. Latour, 72 anni, sottolinea come la pandemia abbia inaspettatamente dimostrato che è possibile interrompere l'attività economica globale, a dispetto dell'idea che il treno del progresso non possa essere fermato, sostenuta per decenni dai leader mondiali. I blocchi hanno mostrato che "per contrastare una minaccia, possiamo attuare misure immensamente drastiche, in pochi giorni. In questo senso, quando le persone dicono che non possiamo fare nulla, è chiaramente sbagliato", ha affermato Latour nel corso di un'intervista a Reuters. Tuttavia, ha anche osservato che la portata dei cambiamenti climatici e delle decisioni che andrebbero intraprese per poterli arginare, sono "molto più complicate e drastiche di quelle che abbiamo attuato (per il coronavirus)".

La Francia è stata uno dei paesi più colpiti dal COVID-19, con quasi 26.000 morti. Con il decremento del tasso di contagio, questa settimana il governo ha annunciato un graduale allentamento dei blocchi, a partire da lunedì, segnalando un lento ritorno ai consueti affari. "Non dovremmo perdere l'occasione di fare qualcos'altro", dichiara Latour, che ha costruito la sua reputazione internazionale anche grazie ai suoi studi sul lavoro di alcuni scienziati, in particolare il biologo francese Louis Pasteur; è anche da qui che la filosofia di Latour mostra come natura e società non siano opposti, bensì strettamente intrecciate.

La chiamata di Latour fa eco a uno studio di un gruppo di importanti economisti statunitensi e britannici, atto a spiegare che massicci programmi di investimenti pubblici, pensati a partire dalle più urgenti questioni ecologiche, costituirebbero il modo più conveniente per rilanciare le economie e sferrare un attacco decisivo al cambiamento climatico.